EXTRA SETTE

13

30 marzo — 06 aprile 2018

CINEMA

IL FASCINO DEL BOSONE

WERNER KROPIK

VIAGGIATORE INCANTATO

Mendrisio

PASSIONE TRASPARENTE

CON I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA TV

CORRIERE DEL TICINO

Lo sguardo

di **Rocco Bianchi**

Paradossalmente, la religione cristiana non è una fede per deboli di cuore o persone impressionabili. I nostri testi sacri - il Vecchio testamento in particolare, ma non è che l'Apocalisse prima e le vite di apostoli, santi, martiri e via discorrendo poi siano granché meglio - sono un condensato di sofferenze e orrori che ha pochi eguali. La Pasqua non fa eccezione; anzi il sacrificio e la morte di Gesù saranno pure edificanti ma, come ci ha mostrato Mel Gibson nel suo La passione di Cristo, *le torture cui fu sottoposto furono di una efferatezza e di una crudeltà forse normali per l'epoca, ma per noi insopportabili. E pure la crocifissione, tra i tanti che la perversa fantasia umana ha inventato, è uno dei supplizi più crudeli cui si possa essere sottoposti. Eppure, in tutto questo mare di sangue e dolore c'è spazio anche per la poesia: quella per Maria, «femmina un giorno e poi madre per sempre» come cantava Fabrizio De André, e che appunto per questo sotto la croce piange ciò che le è tolto, che «non fossi stato figlio di Dio, t'avrei ancora per figlio mio»; quella più terrena, ribelle e per certi versi carnale della Maria Maddalena sugli schermi in questi giorni; quella popolare sempre in bilico tra fede e fanatismo (ancora oggi c'è chi si fa per davvero inchiodare su una croce!) delle varie processioni e passioni che si svolgono nel mondo; quella tenue, leggera e fragile, di quando «nel buio della notte si diffonde una delicata luce di miele» come scrisse Piero Bianconi, dei trasparenti di Mendrisio, probabile futuro - è notizia di questi giorni - patrimonio immateriale dell'umanità. Perché è appunto la poesia - perché è appunto la fede, diranno i credenti - che nel buio della notte dell'anima accende una fiammella che rischiara e diffonde luci e colori e ci guida là, verso luoghi per certi versi indicibili e inguardabili. Perché troppa luce acceca, e la bellezza ammutolisce. Buona Pasqua a tutti, di qualunque fede voi siate (o non siate).*

N.**13**

30.03.2018

SETTIMANALE ALLEGATO AL «CORRIERE DEL TICINO» DEL VENERDÌ

Sommario

04 **Trasparenti**
08 **Werner Kropik**
12 **Escursioni**
14 **Sport**
15 **Alimentazione**
16 **Foto settimana**
17 **Ricetta**
18 **Nuove tecnologie**
19 **Suoni**
20 **Nuvole e libri**
22 **Cinema**
24 **Giochi e oroscopo**
26 **Agenda**
55 **Annunci**

PREZZO DI VENDITA IN SETTIMANA: FR. 2.–
Direttore responsabile
Fabio Pontiggia
Redattore responsabile
Rocco Bianchi
In redazione
Sabrina Saredi
cdtextra

Redazione ed amministrazione
Via Industria, 6933 Muzzano,
Telefono: 091 960 31 31
Fax: 091 968 29 77
e-mail: extra@cdt.ch
internet: www.cdt.ch

Tipografia
Centro Stampa Ticino SA,
Via Industria, 6933 Muzzano,
Telefono 091 960 31 31
CARTA SVIZZERA

Progetto grafico
Nicole Bullo-Tosi
Roberto Dresti
Deborah Vaccaro

Per le inserzioni rivolgersi a MediaTI Marketing SA
Via Industria - 6933 Muzzano
Tel. 091 960 34 34
Fax 091 960 34 35
annunci@mediatimarketing.ch

ANNUNCI
Comunicate il vostro annuncio telefonando al numero
0900 33 44 33
lu-ve: 8.00-12.00 /14.00-17.00
oppure per fax al no.
0900 33 44 66
Fr. 2.– risposta + Fr. 1.– min.
da rete fissa

Mendrisio

Nei trasparenti le luci della fede

TRADIZIONI *La storia degli archi o fanali luminosi inizia nel 1791*
Da allora la tecnica per crearli è rimasta praticamente immutata

di **Simona Ostinelli**

Riconoscimento
Le processioni del Giovedì e del Venerdì santo proprio grazie alla presenza dei trasparenti sono state inserite nell'elenco nazionale delle «tradizioni viventi» e sono tra le otto che la Confederazione ha candidato alla Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. (Foto: Archivio CdT)

GLI ORARI D'APERTURA DEL MUSEO

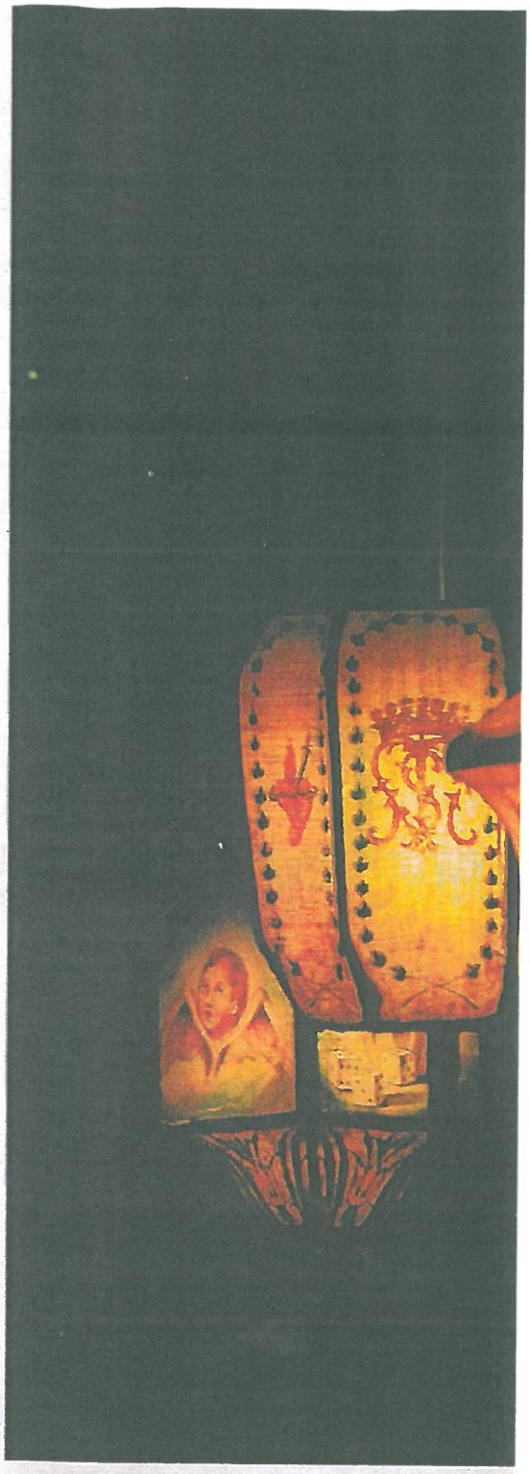
Durante la Settimana santa il Museo dei trasparenti, situato in quel piccolo capolavoro dell'architettura dell'800 che è casa Croci, rimarrà aperto da mercoledì a lunedì di Pasqua dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00, con orario continuato il Giovedì e il Venerdì santo dalle 10.00 alle 20.30. Durante il mese di aprile resterà aperto dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00 dal martedì alla domenica. Sono possibili visite guidate su prenotazione e a pagamento.

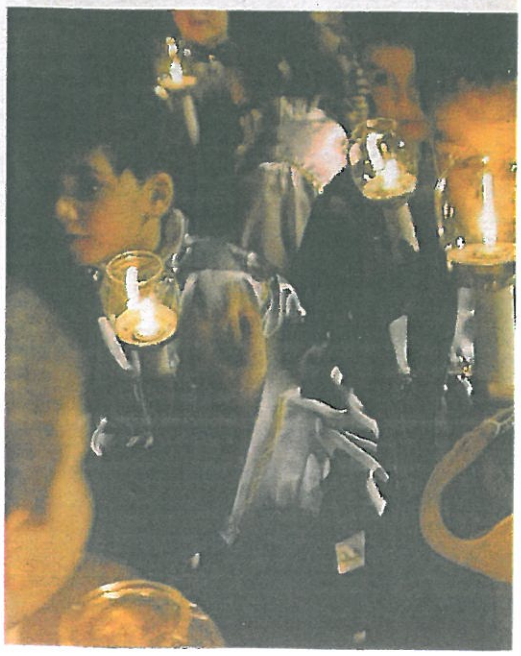
Passeggiando per il nucleo storico di Mendrisio non si può fare a meno di notarli, appesi sui cancelli, sui muri, sui balconi delle vecchie case. Sono gli antichi trasparenti, oggetti preziosi e straordinari, simboli di una devozione popolare che ogni anno si rinnova. Non tutti sanno che i dipinti traslucidi che vengono montati nel Magnifico Borgo in occasione della Settimana Santa sono un patrimonio unico al mondo.
Non solo perché durante le Processioni creano un'atmosfera suggestiva e carica di spiritualità, ma soprattutto per il loro valore artistico e storico di una tradizione che si ripete immutata nei secoli. Non per niente le Processioni del Giovedì e del Venerdì Santo proprio grazie alla presenza dei trasparenti sono state inserite nell'elenco nazionale delle «tradizioni viventi» e sono tra le otto che la Confederazione ha candidato alla Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.
Insomma, una ricchezza da difendere e valorizzare, alla quale il Municipio di Mendrisio dedica molte energie attraverso il restauro, lo studio e la conservazione. Dallo scorso anno infatti questi quadri luminosi dedicati alle scene della Passione di Cristo hanno una propria casa, un rifugio sicuro che consente di ammirarli in tutta tranquillità durante tutto l'anno. La sede scelta é Casa Croci, piccolo capolavoro dell'architettura dell'Ottocento: al pianterreno una sezione è dedicata alle Processioni storiche e alla loro storia; il primo piano ospita invece le varie tipologie che caratterizzano l'eccezionale apparato decorativo dei trasparenti, mentre al secondo piano c'è una sezione dedicata ai problemi di esecuzione, conservazione e restauro.
Come dicevamo, la loro è una storia vecchia di secoli. I primi grandi «archi luminosi» o «fanali» appaiono infatti nel 1791, introdotti quasi sicuramente dal frate servita Antonio Maria Baroffio del Convento di San Giovanni. Tra il 1791 e l'anno seguente viene ultimata la prima serie di apparati. Lo stile, le scritte e le date dipinte sui telai delle cosiddette «porte» e mensole indicano in Giovanni Battista Bagutti di Rovio il probabile autore. Al pittore Bagutti vengono attribuiti molti altri trasparenti, ma nel corso dei secoli vi sono stati altri artisti che hanno eseguito questi particolarissimi dipinti luminosi, come Augusto Catenazzi, Silvio Gilardi, Francesco Ferrazzini e Giovanni Moreschi e, nel corso del Novecento, anche Giuseppe Bolzani e Gino Macconi, sino ad arrivare alle realizzazioni odierne di Simo-

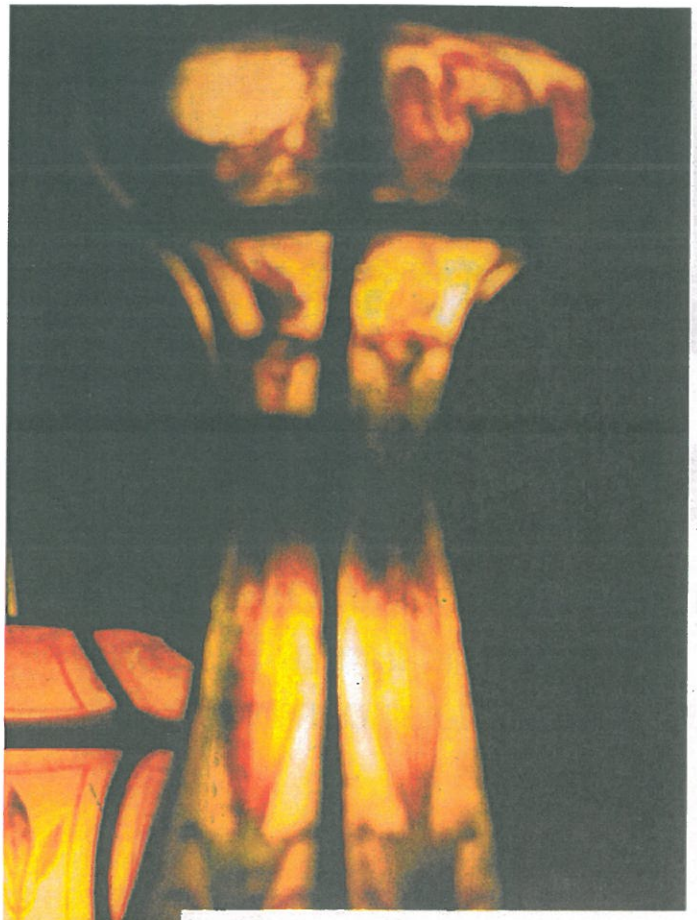
netta Martini e Anna Bianchi (vedi box). A stupire è che, in fondo, la tecnica per eseguire i trasparenti non è mai mutata: tele di cotone o di lino tese su telai di legno e impregnate a caldo con una miscela di cera e resine naturali o sintetiche per renderle traslucide. La pittura veniva eseguita generalmente a olio dosando con estrema precisione l'uso di pigmenti più o meno trasparenti per ottenere effetti cromatici altrimenti irripetibili.
L'unica fonte che descrive questa particolare tecnica pittorica è quella tramandata oralmente tra i vari membri della famiglia Gilardi, in particolare tra Silvio (1873-1943), Mario (1904-1970), Silvano (1933) e Jacopo, che oggi si occupa del restauro e della conservazione dei manufatti.
L'appuntamento quindi è fissato per il 29 e 30 marzo, quando nel Magnifico Borgo andrà in scena la 220.esima edizione delle Processioni storiche: il Giovedì Santo con la «Funziun di Giüdee», animata da circa duecento figuranti che rievocheranno la Salita al Calvario di Gesù; la sera successiva si terrà invece il cosiddetto «Entierro», con il funerale del Cristo morto.
A illuminare entrambe le processioni i lampioni e i trasparenti, preziosi testimoni della tradizione religiosa e popolare della Settimana santa.

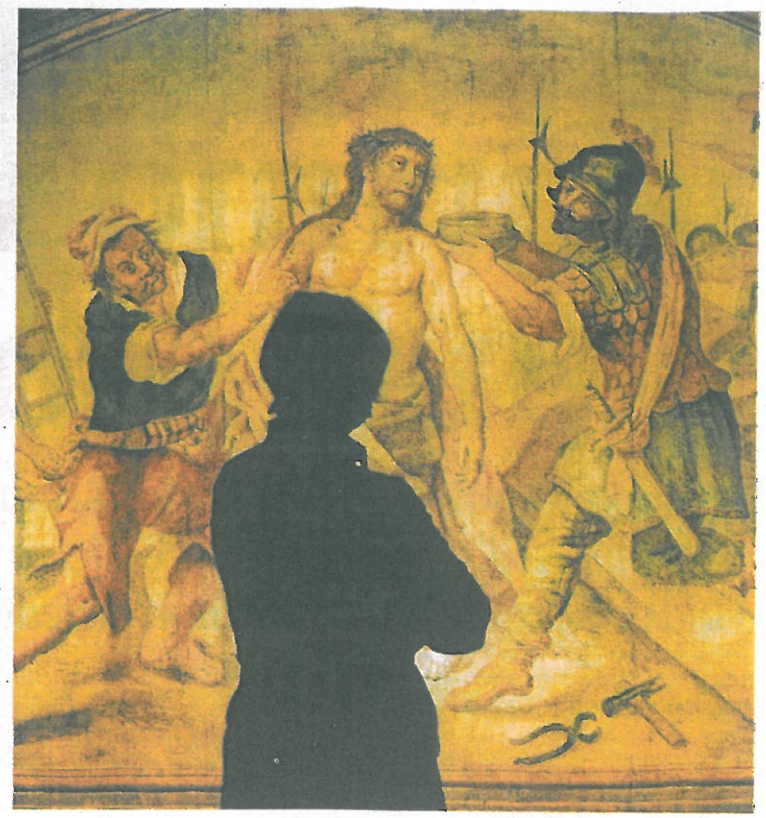
Nuovi trasparenti: Anna Bianchi e Simonetta Martini

«Da cinque anni a questa parte abbiamo deciso di sostituire i trasparenti danneggiati che per motivi diversi non potevano più essere restaurati», spiega Simone Soldini, curatore del Museo d'Arte e coordinatore della commissione di studiosi che negli ultimi anni si è occupata del progetto del Museo del Trasparente di Mendrisio. «Quest'anno è nata una proficua collaborazione con le pittrici ticinesi Simonetta Martini e Anna Bianchi», continua ancora Soldini, «che hanno eseguito una grande porta a due facce con l'Entrata in Gerusalemme e La Resurrezione, aderendo al progetto con entusiasmo e inserendosi nella tradizione dei trasparenti». Simonetta Martini e Anna Bianchi sono «vecchie» conoscenze del Museo d'Arte, dove hanno esposto con due personali nel 2012 e nel 2004, e sono state scelte in considerazione del loro stile pittorico e per la capacità di entrare nel tema religioso e spirituale. Per eseguire la Porta con L'Entrata in Gerusalemme e La Resurrezione si sono avvalse della consulenza tecnica del restauratore Jacopo Gilardi. L'opera è già stata collocata a Mendrisio in Largo Bernasconi, vicino alla Chiesa dei Cappuccini.

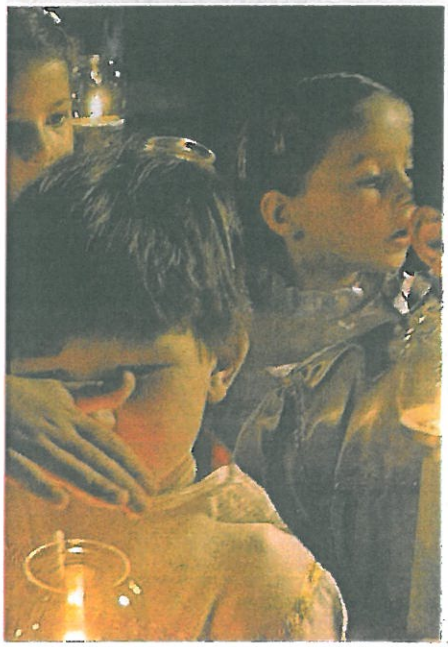
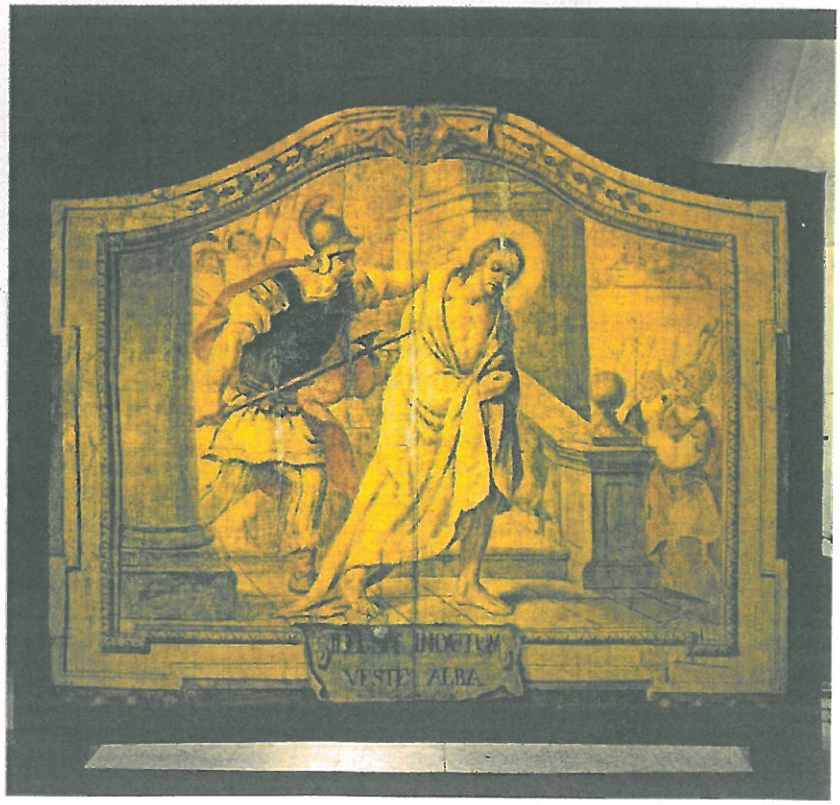








“I lampioni e i trasparenti sono preziosi testimoni della religiosità popolare della Settimana santa”



Depositari del «segreto»
La tecnica per creare i trasparenti è stata tramandata oralmente tra i vari membri della famiglia Gilardi, la stessa che oggi si occupa del restauro e della conservazione dei manufatti.